La premiazione degli agricoltori istriani

vincitori nel IV concorso nazionale e III provinciale

Domenica 14 corr. ebbe luogo a Pola, nella vasta sala del Doposcuola Balilla, affollata di agricoltori della zona giunti anche dalle più lontane frazioni, malgrado le pressanti esigenze della campagna in questo periodo di intenso lavoro, la premiazione degli agricoltori istriani vincitori nel IV Concorso nazionale e nel III provinciale.

Assisterono alla premiazione le più spiccate personalità le quali vollero dare con la loro presenza uno speciale significato alla cerimonia, accuratamente preparata dal Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria, on. Bilucaglia, e dal segretario della stessa, dott. Leo Petronio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria.

Erano infatti presenti: l' on. Maracchi, l' ammiraglio di Divisione Slaghek, il senatore Chersi, il viceprefetto dott. Rizzi, il generale Gigante, il dott. Gottardi per l' Amministrazione provinciale, l' Intendente di Finanza Bottinelli, il maggiore Derso comandante l' Aeroporto, il conte dott. Portada per il R. Tribunale, il gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, il Commissario prefettizio del Consorzio agrario dott. Sarno, il sig. Domenico Secondo Benussi, il dott. Rocco per l' Istituto federale, il capo-gabinetto della R. Questura Chiuzzolini, il dott. Zanini Arturo, il direttore della tenuta di Altura dei Combattenti sig. Corradin Achille, il rag. De Marchi, il direttore della Cassa di risparmio rag. Oscar Rossi, il prof. Cella, il prof. Levi per la Scuola professionale, il dott. Comandini, il cav. Giovanni Petris e molti altri ancora.

Alle 10 precise l' on. Bilucaglia aprì la seduta mandando i più vivi ringraziamenti al Prefetto della Provincia, on. Leone, e alle autorità che vollero rendere solenne la modesta ma significativa cerimonia voluta dall' impareggiabile Duce.

I lusinghieri risultati della battaglia del Grano nella relazione del dott. Leo Petronio.

Quindi prese la parola il segretario della Commissione, dott. Leo Petronio, attivissimo ed instancabile direttore della Cattedra ambulante dell' Istria, il quale fece la seguente relazione:

Da quando dall' agosto 1925 venne costituita la Commissione provinciale granaria, alla cui presidenza S. E. il Capo del Governo volle chiamato l' on. Luigi Bilucaglia, e da prima ancora, dalla costituzione della Cattedra provinciale di agricoltura, si era iniziata in Istria la più intensa propaganda a favore della migliore coltivazione del prezioso cereale vernino.

Furono tenute centinaia e centinaia di conferenze di propaganda, mobilitando all' uopo tutti i tecnici agrari della Provincia per spiegare le innovazioni da introdurre nel sistema di coltivazione, gli accorgimenti da seguire nella lavorazione del terreno, e vennero in ogni comune e frazione impiantati più campi dimostrativi, che servirono agli agricoltori di esempio e di modello nella pratica colturale.

Furono cambiati migliaia di quintali di grano indigeno, poco produttivo, con frumenti selezionati di alta genealogia e di buona produzione. Furono messe a disposizione macchine di ogni genere, seminatrici, aratri, erpici, frangizolle, rulli, ecc. onde facilitare in ogni modo all' agricoltore volonteroso di rispondere all' appello lanciato dal Duce, perchè alla Patria sia dato di liberarsi quanto prima dalla schiavitù del pane straniero.

Ovunque è stato possibile arrivare con la parola, con l' esempio, col consiglio, con l' esortazione, si è arrivato, si è fatto.

Gli Istituti di credito e quelli economici fiancheggiarono con prontezza l' opera delle istituzioni agrarie, mettendo a disposizione degli agricoltori con larghezza e dovizia i mezzi indispensabili per combattere questa santa battaglia.

All' appello del Duce, ai richiami della Cattedra e della Commissione granaria, come hanno risposto gli agricoltori istriani?

E' bene dirlo subito, esplicitamente: in modo esemplare.

Salvo eccezioni dovute non a mala fede, ma solamente a scarsezza di coltura ed istruzione agraria, gli agricoltori si sono forniti di concimi, hanno seminato a macchina, hanno preparato i terreni meglio che nel passato, hanno impiegato seme eletto; moto aratrici hanno solcato sempre più numerose il ter-

reno; seminatrici, sarchiatrici ed altre macchine ancora sono state usate in sempre maggior misura.

Un fervore nuovo e costante, una volta mai conosciuto, è insorto da quattro anni nella massa laboriosa di coloro che si dedicano all' arte dei campi, massa di rurali che sebbene colpita duramente dall' inesorabile fato, spera ancora e confida nella clemenza della natura, conscia del proprio alto dovere, pervasa dallo spirito dei tempi nuovi.

Nessuno meglio del tecnico agricolo, ufficiale della battaglia del Grano, il quale vive la diuturna fatica dell' agricoltore, sa quali e quanti sforzi generosi abbia dovuto compiere in questi quattro anni l' agricoltore istriano per ingaggiare con serietà di intenti la battaglia voluta dal Duce, e come in lui si sia permeata la convinzione che la battaglia del Grano si doveva fare e si deve vincere.

Quali, ora, i successi ottenuti in questi quattro anni di intensa coltivazione?

E' forse meglio domandarsi quali sarebbero stati i risultati della battaglia del Grano se non ci fossero state le calamità che tentarono di frustrare i mirabili sforzi dei nostri agricoltori.

Si può asserire che, nonostante tutto, la vittoria si avvicina anche per noi a grandi passi. Bastino le cifre:

media quinquennale (1920-24): quintali 6.9 per ettaro;
media 1925 (I° della battaglia): quintali 10 per ettaro;
media 1926 (II° della battaglia): quintali 12.2 per ettaro;
media 1927 (III° della battaglia): quintali 12.4 per ettaro;
media 1928 (IV° della battaglia): quintali 10.8 per ettaro.

Ne risulta quindi una media generale di quintali 11.3 che vuol dire una produzione di quintali 191.131.50; a tale cifra, eloquente per quanto concerne il miglioramento della coltura, devesi aggiungere anche quella di quintali 22.506.35 dovuti ad una maggiore estensione della superficie a frumento in questi quattro anni. Un totale quindi di 213.637.85 quintali.

Dunque un aumento di quintali 96.929.25 (quasi 100.000) sul prodotto medio del quinquennio 1920-1924.

Prima che fosse bandita dal Duce la battaglia del Grano, e cioè nel 1924, in Istria furono consumati 2800 quintali di concimi; nel 1928 i quintali di concime consumato furono 60.000. Nel 1924 il numero delle motoaratrici esistenti in Provincia era 2, nel 1928 ben 29; quello delle seminatrici introdotte nel 1924, 5, nel 1928, 70, e così via.

Dopo i risultati conseguiti non è il caso di discutere se o meno si può aumentare la produzione granaria dell' Istria. L' Istria, come le altre Provincie d' Italia, può aumentare sensibilmente la sua produzione di frumento come quella degli altri cereali vernini, che servono benissimo per la panificazione (segala, orzo).

Se i 19.000 ettari circa coltivati ora a frumento potranno divenire 20.000, dopo le bonifiche in corso; se, in aggiunta, i 6000 ettari coltivati a orzo e segala si manterranno tali o in parte (sia pure piccola) si trasformeranno in coltura frumentaria; se questi 26.000 ettari di cereali panificabili aumenteranno la produzione unitaria fino a giungere tra alcuni anni alla media di 16-17 quintali per ettaro, anche l' Istria produrrà tanto pane da alimentare i propri abitanti per quasi tre parti dell' annata. Avremo così conseguito la vittoria perchè sappiamo che buona parte della popolazione rurale si ciba anche di polenta, e che il granoturco è coltivato su zona vasta, troppo vasta, se lo osserviamo nei riguardi delle sue esigenze idriche in rapporto alla realtà siccitosa della Provincia.

E' certo che se non si fosse migliorata la coltura con ogni mezzo, non si sarebbero nemmeno raggiunti i risultati conseguiti ed è perciò che dobbiamo dichiarare che la battaglia del Grano ha avuto nella nostra Provincia un successo veramente apprezzabile.

Di ciò si sono fortunatamente convinti i migliori artefici del risorgimento istriano e cioè gli agricoltori nella loro grande maggioranza, gli autentici lavoratori dei campi.

Anche quest' anno la Commissione provinciale granaria vuole premiare in forma solenne i militi della santa causa, i più fortunati, i più valorosi, i Veliti. Molti ne sarebbero i meritevoli ancora, ma la insufficienza numerica dei premi non ci permise maggior larghezza.

Vada pertanto a questi esclusi il plauso più sincero e la lode nostra, ben felici se per il futuro, mercè la loro tenacia e costanza, potranno figurare sempre più numerosi alle nostre rassegne, vere palestre di emulazione e di istruzione.

Prima di pregare il rappresentante del Governo di conferire l' ambito premio a 16 distinti agricoltori della Provincia, i quali in gara con fratelli ben più fortunati di tutte le provincie d' Italia hanno portato alto il nome istriano riempiendoci di le-

gittimo orgoglio, mi permetto ancora di rivolgere agli agricoltori qui presenti, anche per gli assenti, oggi assillati in urgenti lavori campestri, il ringraziamento ed il plauso della Commissione granaria provinciale e della Cattedra provinciale di agricoltura, per quanto hanno fatto per la maggior produzione frumentaria con piena fede in una sicura e prossima vittoria.

Lungi dallo scoraggiarci per le inclemenze della natura, traiamo proposito di perseverante azione verso la vittoria.

Nel nuovo periodo storico che si esprime nel fascismo, tutto si sommuove e si rinnova; anche nelle più remote campagne si agita la fiaccola della rivoluzione, e ciò che non è stato espresso nei secoli avvamperà in breve volger di tempo.

Dai nostri campi ammantati di verde e d' oro sprigionerà così la nuova ricchezza, la ricchezza del lavoro fecondo, la ricchezza della nostra redenzione.

Il discorso del dott. Petronio venne vivamente applaudito.

Prima di passare alla premiazione, il Viceprefetto dott. Rizzi pronunciò le seguenti parole:

A nome del Capo della Provincia, S. E. Leone, che per motivi imprescindibili non può presenziare alla cerimonia, sono lieto di manifestare il più vivo compiacimento verso gli agricoltori meritevoli di particolare distinzione nel III Concorso provinciale e nel IV nazionale. All' agricoltura si deve guardare come alla principale risorsa dell' Istria, e il premio è incitamento a tutti per un maggior impulso alla terra. E' ben vero che la lavorazione è dura perchè richiede maggior fatica e più forti spese, ma fortunatamente sta per iniziarsi un periodo migliore con le bonifiche in corso e con le poderose opere di rifornimento idrico. L' Istria s' avvia a gran passi verso uno stato di floridezza, ma è necessario e opportuno che tutti gli sforzi siano rivolti allo scopo: e la terra non mancherà di dare la sua ricompensa.

Con questo augurio procedo alla premiazione dei bravi pionieri della ricchezza del suolo, vincitori nei due concorsi.

Ebbe così inizio la consegna dei premi che vennero assegnati agli agricoltori seguenti:

IV Concorso Nazionale

1) Mrach Gino, Pisino, lire 5000 e diploma;
2) Rudes eredi, Pola, lire 5000 e diploma;

3) Fabro Quirino, Pola, lire 2000 e diploma;
4) Druscovich Marco, Verteneglio, lire 1000 e diploma;
5) Rizzi ing. Nicolò, Pola, lire 1000 e diploma;
6) Pauluzzi Antonio, Verteneglio, lire 500 e diploma;
7) Pianella Antonio, Gallesano, lire 500 e diploma;
8) Depangher Tomaso, Fianona, lire 500 e diploma;
9) Cesare Adele, Pirano, lire 500 e diploma;
10) Dobrillovich Giuseppe, Grisignana, lire 500 e diploma;
11) Mengaziol Natale, Parenzo, lire 500 e diploma;
12) Padovani Solieri, Pola, lire 500 e diploma;
13) Sladogna Michele, Pola, lire 1000 e diploma;
14) Sticovich eredi, Pisino, lire 1000 e diploma;
15) Bassanese Michele, Verteneglio, lire 500 e diploma;
16) Sillich Matteo, S. Domenica di Visinada, lire 500 e diploma.

III Concorso Provinciale
(agricoltori della zona di Pola)

1) Sotte Antonio, Pola, un erpice o zappacavallo per l'equivalente di lire 300;
2) Persich Antonio, Carnizza, patate per lire 800;
3) Zuccon Antonio, Pomer, concimi per lire 100;
4) Ivinich Matteo, Stignano, un aratro o zappacavallo per lire 300;
5) Pauro Matteo, Monticchio, concimi per lire 150;
6) Zuccherich Carlo, Lavarigo, una sarchiatrice a mano per lire 150;
7) Giacich Francesco, Pola, concimi per lire 150;
8) Fabretto Francesco, Pola, una sarchiatrice per lire 150;
9) Delton Giuseppe, Dignano, una irroratrice per lire 100;
10) Demarin Domenico, Dignano, concimi per lire 80;
11) Barbarosso Domenico, un rastrello per lire 80;
12) Fedel Gregorio, Lisignano, concimi per lire 80;
13) Micovillovich Matteo, Promontore, concimi per lire 80.

E così la premiazione ebbe fine.

Il Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria ringraziò nuovamente gli intervenuti, ripromettendosi che nel corrente anno i bravi agricoltori dell'Istria intensifichino la propria attività per strappare maggiori frutti alla terra e rendersi maggiormente meritevoli di fronte alla Patria.

*
* *

Nei giorni scorsi ebbe luogo la premiazione dei seguenti agricoltori della *zona di Rovigno*, vincitori nel III Concorso Provinciale:

1) Bembo Nello, Rovigno, 6.40 q.li perfosfato, per il valore di lire 200;

2) Cherin Francesco di Girolamo, Rovigno, 6.40 q.li perfosfato per il valore di lire 200;

3) Manzin Giovanni, Sanvincenti, 3 q.li perfosfato per il valore di lire 100;

4) Dapas Enrico di Giovanni, Rovigno, aratro per vigneto e corpo ripuntatore Sack, per il valore di lire 500;

5) Sponza Eugenio fu Nicolò, Rovigno, aratro Melotte per il valore di lire 350;

6) Sossich Martino di Simone, Canfanaro (Sossi), aratro Melotte per il valore di lire 250;

7) Pocraiz Matteo di Simone, Canfanaro (Villa Rovigno), erpice Howard per il valore di lire 150;

8) Fioretti Giovanni di Domenico, Valle, 3 q.li perfosfato per il valore di lire 100;

9) Grubich Nicolò, Valle, 3 q.li perfosfato per il valore di lire 100;

10) Grubich Domenico fu Giorgio, Valle, 3.5 q.li perfosfato per il valore di lire 100;

11) Marocco Domenico, Rovigno, 3.20 q.li perfosfato per il valore di lire 100;

12) Cucurin Giovanni fu Giovanni, Valle, 2 q.li Scorie Thomas per il valore di lire 80;

13) Pucaro Martino di Pietro, Canfanaro, 2 q.li Scorie Thomas per il valore di lire 80;

14) Maserasso Pietro fu Antonio, Valle, 2 q.li Scorie Thomas per il valore di lire 80;

15) Mitton Antonio di Nicolò, Valle, 2 q.li Scorie Thomas per il valore di lire 80;

16) Fioretti Antonio di Domenico, Valle, 2 q.li Scorie Thomas per il valore di lire 80;

17) Dapas Francesco di Santo, Rovigno, 2 q.li Scorie Thomas per il valore di lire 80.

La rimondatura del ceppo delle viti danneggiate dal freddo

Dopo gli eccezionali freddi dello scorso febbraio, accompagnati da venti gelidi e secchi del nord, e la prolungata siccità del mese di marzo — che hanno innegabilmente danneggiato, dove più dove meno, le viti di tutte le zone viticole dell' Istria, specie quelle delle regioni altimetricamente elevate ed impiantate nei terreni bassi ed umidi — si sono finalmente avute nel mese di aprile giornate più temperate con la provvida pioggia, che contribuirono ad aumentare la temperatura atmosferica, non però abbastanza da riscaldare il terreno per la formazione delle nuove radicelle. Essendo così venuta a mancare l' attività radicale, la quale in primavera si manifesta nelle viti col così detto pianto, si è verificato un notevole ritardo nella nuova cacciata, ritardo di almeno 15 giorni rispetto all' anno scorso.

Ormai però, grazie all' aumentata temperatura e alle pioggie cadute, le radici hanno ripreso la loro attività, i succhi si sono messi in moto, anche nella parte aerea le viti sono entrate in vegetazione; quelle sane, che non hanno sofferto quest' inverno, hanno le gemme ben gonfie e molte sono già schiuse; quelle invece danneggiate dal freddo o hanno un ritardo nello sviluppo degli occhi o questi sono già secchi e non si svilupperanno più.

La perdita parziale e peggio ancora totale degli occhi principali del capo a frutto e del capo a legno arreca certamente danni gravissimi non solo alla fruttificazione dell' anno, ma altresì a quella degli anni prossimi con conseguenze economiche dolorosissime.

Con il progredire della stagione, l' aumento graduale della temperatura dell' aria e del terreno contribuirà ad accelerare la crescita dei nuovi germogli, per cui bisogna praticare alle viti con molta cura, le diverse operazioni di potatura verde e di queste prima di tutto è la *rimondatura del ceppo.*

Quest' importante operazione, che capita di solito nella prima quindicina di maggio, consiste nel ripulire la ceppaia e le vecchie ramificazioni di tutti i germogli inutili che si originano dalle piccole gemme avventizie che sempre si trovano nascoste

sotto la corteccia del legno vecchio, a vantaggio di quelli che danno frutto o che servono alla formazione della chioma della vite.

Se nelle annate normali, per sopprimere questi getti si segue la pessima abitudine di impiegare donne e ragazzi, questo anno invece — e ciò dovrebbe essere fatto tutti gli anni — necessita ricorrere a provetti potatori perchè soltanto questi sono in grado di stabilire se per le viti che hanno sofferto il freddo nella loro parte aerea, è necessario utilizzare uno o più di questi getti, se non altro, per preparare il buon legno per l' anno seguente.

Ora, come tutti sanno, essendo il sistema di potatura generalmente usato in provincia, un sistema a tralcio a taglio lungo — la cui potatura si esegue lasciando su ogni vite uno o più capi a frutto lunghi da 50 cm. a 1 m. ed anche più, che si distendono orizzontalmente o leggermente inclinati con le due prime gemme della base lasciate alla legatura sopra un tratto quasi verticale per produrre i tralci per l' anno prossimo — vediamo come bisogna regolarsi nell' eseguire la rimondatura delle viti che sieno state eventualmente danneggiate dal freddo.

In pratica il viticultore può trovarsi di fronte a diversi casi; esaminiamo qualcuno di questi.

Un primo caso si ha qualora in seguito al freddo gli occhi di tutto il tralcio messo a frutto hanno sofferto in modo da non poter fare più calcolo nè della parte del tralcio destinato a dare il frutto, nè di quella parte lasciata alla base verticalmente per avere il legno pel prossimo anno. Ebbene, a queste viti non rimane altro da fare che asportare tutta la parte danneggiata e rifare la chioma allevando uno o più polloni nati sul ceppo, tra i migliori e più ben disposti, i quali quantunque quest' anno sono incapaci a dar uva, essendo essi succhioni (bastardi), con la prossima potatura invernale, tagliandoli a due gemme, queste svilupperanno due ottimi tralci atti a fruttificare e a rifare la parte aerea della vite.

Se questi succhioni nascono soltanto dal piede del ceppo perchè questo nella sua parte superiore è anche danneggiato, si possono avere due casi: o che essi nascono sopra il punto d' innesto e quindi sono di vite nostrana, oppure nascono sotto al punto d' innesto e sono getti della vite americana impiegata nell' impianto.

Nel primo caso, si sceglierà tra i getti nati, quello che meglio si presta, eliminando tutti gli altri, e si alleverà con cura. Alla prossima potatura si taglierà a sperone di 2 o 3 occhi per avere altrettanti tralci con uno dei quali si rinnova il ceppo e la chioma della vite. Nel secondo caso invece, avendo il gelo danneggiato tutto il ceppo fino al disotto del punto d'innesto, cioè fino al colletto, non resta che utilizzare un eventuale succhione che abbia origine dal soggetto americano che si potrà innestare o quest'anno stesso, applicando l'innesto erbaceo, oppure nella primavera dell'anno prossimo eseguendo l'innesto legnoso inglese. Con uno dei tralci nati e allevati sulla marza si rifà il ceppo e la chioma della pianta.

Raccomandiamo di tenere presente di ricorrere alla capitozzatura delle viti solo in casi estremi essendo i grossi tagli di grande nocumento alla longevità e fruttificazione della vite perchè aprono facilmente la via alle infezioni di innumerevoli parassiti che determinano gravi malattie e alterazioni profonde del legno, carie, ecc. Se si eseguono dei grossi tagli o si ricorre alla capitozzatura, non va dimenticato di pennellare le ferite con una soluzione all' 1% di solfato di rame o di poltiglia bordolese al 3-4% e ricoprirle poi con catrame o con un buon mastice da innesto.

Allo scopo di agevolare lo sviluppo delle gemme e il rapido accrescimento dei germogli, sarà ben fatto somministrare, ancora nella prima quindicina di maggio, al piede di tutti i ceppi deboli o sofferenti pel gelo, del nitrato di calcio nella dose di 50 grammi per vite.

Si badi infine di non ritardare la rimondatura perchè i getti superflui si accrescono a danno di quelli che occorre poi lasciare e nell'asportarli si causano delle ferite che certamente non giovano alla sanità della pianta. D. Libutti

Per una maggior diffusione della coltura del piretro in Istria

Una delle piante medicinali che per il suo alto reddito, per il largo impiego e per la facile e prospera coltivazione anche in regioni sassose e calcari come la nostra meriterebbe maggior diffusione, è il piretro di Dalmazia. Non è nostra intenzione occuparci degli accenni botanici e merceologici su questa

droga, nè della cultura di questa pianta medicinale la cui coltivazione in genere non è difficile in queste zone, nelle quali cresce l'olivo. Ne trattò diffusamente in questo periodico il prof. Rossi (vedi « L'Istria Agricola » 1924 n.° 19). Conviene in ogni modo additare a quanti si interessano della coltura del piretro la memoria dell'*Office National des matiéres premierés végétales* (1924, Parigi - Ministero del Commercio e dell'Industria), « *Le Pyrèthre insecticide de Dalmazia* ». Vorrei rilevare qui soltanto il largo impiego che trova oggi il piretro di Dalmazia, per invogliare gli agricoltori istriani ad intensificare la coltura di questa importante e redditiva pianta medicinale, le cui applicazioni igieniche e terapeutiche si vanno sempre più diffondendo. Seguiremo in questa esposizione uno studio recente del prof. E Bertarelli (Annali Schiapparelli 1929 - n.° 1).

Il piretro insetticida.

Il piretro è una delle basi per i liquidi moschicidi più usati, e, data l'estensione della guerra alle mosche, le polveri ed i liquidi moschicidi assumeranno una importanza sempre maggiore.

La preparazione delle polveri insetticide è fatta polverizzando finemente i capolini del piretro. Si ripuliscono i fiori allontanando i materiali inerti e poi si polverizzano con metodi vari. Oggi esistono mulini a polverizzazione adatti anche a lavori di piccole masse: ed in Italia (Officine Squassi - Pavia), ricorda il Bertarelli, si preparano mulini ottimi per queste polverizzazioni. La polvere finemente preparata, va conservata al riparo dall'aria. La polvere di piretro possiede notevoli attività tossiche per molti insetti: mosche, pulci, pidocchi, cimici, formiche, tarme, ecc. La sensibilità è diversa da specie a specie e da esemplare ad esemplare: ma in 10-15' molti insetti mostrano i segni dell'intossicazione. Così descrive il Bertarelli l'azione del piretro sulla mosca: « nella mosca si verifica prima uno stadio di eccitamento rilevabile dai volteggi rapidi dell'insetto, il quale si arresta tratto tratto, lustrando le antenne con le zampine, leccando poi queste ultime. Ben presto si osserva paralisi al 3° paio di zampine e rallentamento di tutti i movimenti. Tratto tratto la mosca vola, per ricadere quasi subito. Infine si trascina a stento, oscilla, resistendo talvolta anche qualche ora. Ma le mosche colpite dalla polvere, finiscono, tutte — o quasi tutte — col morire ».

« Nel caso di combustione della polvere (ciò che succede con gli zampironi), l'azione paralizzante dura qualche tempo, ma è raro osservare la morte della mosca ».

Sull'uomo la polvere manifesta nette azioni sternutatorie e pruriginose senza provocare generalmente incidenti degni di nota.

L'applicazione del piretro riguarda la difesa agricola e più esattamente la distruzione degli insetti. Ci si vale a questo scopo specialmente del sapone al piretro. Per la distruzione delle mosche, delle pulci e delle zanzare servono i suffumigi al piretro con i coni tipo zampironi o le soluzioni contenenti le sostanze attive del piretro.

Il piretro vermifugo.

Tra le sostanze attive presenti nel piretro di Dalmazia vanno ricordate due piretrine messe recentemente in evidenza da autori svizzeri e francesi, dotate di particolari attività vermifughe e vermicide, sicchè sono impiegate come vermifughi. In Francia è già messa in commercio una miscela delle accennate piretrine che trovano largo impiego contro tutti i vermi parassiti dell'uomo: ascaridi, ossiuridi, tricocefali, tenie, anchilostomi. Trenta-quaranta goccie della soluzione determinerebbero rapidamente la morte e l'espulsione dei vermi.

Col ricordare questo sempre più largo uso del piretro nelle applicazioni igieniche e terapeutiche, abbiamo voluto richiamare l'attenzione degli agricoltori istriani su questa importante e redditiva pianta che meriterebbe di essere più largamente coltivata nella nostra provincia.

Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Contro alcuni insetti dannosi ai fruttiferi. — Assai di frequente si lamenta che il fogliame dei ciliegi viene distrutto da una specie di piccola lumaca, di colore nerastro, lunga un centimetro circa. Si tratta in tali casi della *Limacina del pero*, che però, a differenza di quanto starebbe a indicare il nome, attacca indifferentemente tanto questa pianta che il ciliegio ed il melo.

La Limacina allo stato d'insetto perfetto è di color nero lucente, lunga mezzo centimetro e con le ali leggermente nerastre alle estremità. Ma il danno lo reca, come abbiamo visto, quando ha la forma di lumachina: allora essa è allo stato di larva, vale a dire nella prima fase della sua vita.

Se l'attacco è su vasta scala, i danni sono di solito gravi perchè la distruzione del fogliame porta come conseguenza l'arresto della vegetazione nelle piante colpite che, pertanto, non producono il frutto.

Il sig. Travaini sperimentò contro questo insetto l'impiego dell'Azol, come rende noto nella sua corrispondenza da Capodistria comparsa in questo numero, ma non dice con quale risultato. Vi è da ritenere però che esso sia stato favorevole, data la natura ed il modo di vivere della larva.

Il Prof. Del Guercio, successore dell'illustre Prof. Berlese nella direzione della R. Stazione di entomologia agraria in Firenze, consiglia di impolverare largamente il fogliame invaso dalle larve della Limacina con calce viva.

*
* *

Nel 1927 ed in modo ancor più intenso nello scorso anno, un altro insetto, un piccolo moscerino, chiamato *Cecidomia delle perine*, recò danni assai serii nel Piranese; il sig. Devescovi, nostro corrispondente da Pirano, scrisse al riguardo un articolo, comparso nel n. 10 – 1928 di questo giornale, e pertanto rimandiamo ad esso il lettore, sia per quanto riguarda i caratteri generali dell'insetto che la natura ed entità del danno da esso causato.

Oggi ci preme soltanto ricordare agli agricoltori che hanno piante di pero nei loro fondi, che il mezzo migliore per limitare la diffusione di questo moscerino consiste nella raccolta e distruzione (mediante abbruciamento) dei frutticini invasi dalle sue larve, le quali hanno l'aspetto di piccoli vermicelli bianchi. Tali frutticini si riconoscono dagli altri perchè sono più grossi, deformati e presentano delle macchie scure; la raccolta va fatta quando le larve si trovano nel loro interno, e pertanto occorre essere solleciti, perchè se si aspetta che esse discendano nel terreno, dopo aver distrutte pressochè completamente le perine, lasciandovi quasi la sola buccia, nell'anno venturo ricomparirà il nefasto moscerino. Infatti se le larve riescono a raggiungere

il terreno, fileranno il loro bravo bozzolo, rimarranno entro questo sino al prossimo marzo, nel qual mese comparirà l'insetto perfetto, che abbiamo or ora chiamato moscerino, il quale andrà a deporre le sue uova sui fiori di pero ripetendo la infestione.

E siccome da queste uova nascono delle larve che si insinuano nell'interno dei tessuti che si trasformeranno in frutto, ne consegue che non è possibile lottare efficacemente contro di esse; è per tale motivo che il miglior mezzo di difesa consiste, come abbiamo detto, nella raccolta delle perine infestate.

*
* *

Chi non conosce il *verme* delle pere e delle mele? Ha recato e reca dei danni spesso serissimi perchè rodendone la polpa e scavando gallerie in tutte le direzioni, nelle quali depositа copiosi escrementi neri, fa sì che la maggior parte dei frutti invasi cadono a terra e marciscono. E quelli che si raccolgono con il verme ancor dentro, anzitutto non sono serbevoli, poi assai di frequente la parte non rosa ha sapore cattivo, disgustoso, e pertanto essi sono molto deprezzati.

Questo verme di color bianco o bianco-rosa, nasce da uova; dunque anch'esso, come i precedenti, non è altro che l'insetto nel suo primo periodo di vita, vale a dire non è altro che la larva; questa larva col crescere si trasforma poi in insetto perfetto che è una farfallina con le ali davanti di color grigio, a sfumature brune e nere, mentre le ali situate indietro sono più chiare delle precedenti. Ed è appunto tale farfallina che compare in aprile-maggio al momento della fioritura per deporre le uova nel centro dei fiori di pero e di melo.

Il mezzo migliore per preservare le frutta da questo verme consiste nel far sì che quando esso schiude dall'uovo si trovi in un ambiente avvelenato. Tale scopo si consegue irrorando le piante con poltiglia bordolese formata con un chg. di solfato di rame ed un chg. di calce per ettolitro, alla quale si aggiunge un potente veleno, l'arseniato di piombo, in ragione di 800 grammi, sempre per ettolitro. La prima irrorazione va fatta quando le piante di pero e di melo sono in fioritura; dopo una quindicina di giorni è bene praticarne un'altra.

Bisogna inoltre raccogliere i frutti bucati caduti a terra e distruggere il verme che vi sta dentro. (U. S.)

Corrispondenze dalla provincia

Rozzo, 27-IV. — Man mano che entriamo nella bella stagione si constata il grave danno causato dall' eccessivo freddo invernale, specie alla vite ed agli olivi.

Pure il frumento è stato diradato dal freddo ed in certi posti, poi, asportato con tutta la terra dall' infuriare della bora.

La temperatura si mantiene tuttora fredda e la vegetazione è molto in ritardo, di modo che gli agricoltori non sanno come alimentare i loro animali, data la mancanza di foraggio e di pascolo.

Si passa alla semina del granoturco e dei fagiuoli, mentre quella delle patate è stata ultimata ma con seme scadente, causa la siccità della scorsa estate ed il freddo dell' inverno che lasciò l' agricoltore quasi privo di seme, dimodochè dovette trovare patate in altri paesi e sarà difficile che le stesse si adattino al clima ed al terreno nostrano. (*L. Massalin*)

Valle, 27-IV. — Durante tutto il mese abbiamo avuto una temperatura quasi invernale; non c' è quindi da meravigliarsi se la vegetazione è in forte ritardo.

L' 11 corr. venne da noi il Dott. Dessanti, della sezione di Rovigno della Cattedra ambulante, il quale con parola chiara e semplice s' intrattenne sul modo di erpicare il frumento e di somministrare il nitrato, sulla potatura delle viti colpite dall' assideramento, come pure sulle norme onde avere semenzai di tabacco perfetti.

Due pioggerelle cadute il 15 ed il 20 corr., sebbene seguite da un forte vento di levante, hanno portato un utile rilevante specialmente ai frumenti ed ai trifogli.

Si prevede un misero raccolto di fieno.

Sembra che gli olivi, attaccati nel modo più deleterio dal gelo invernale, si sieno un po' rimessi.

L' animalia è poco nutrita causa la mancanza di foraggio sia secco che verde.

Nessuno smercio di vino. (*R. Paolini*)

Verteneglio, 27-IV. — Causa il freddo, le patate seminate non germogliarono e marcirono sotterra. Ora si vede che gli olivi sono stati colpiti molto dal gelo nelle foglie e si aspetta per vedere se vegeteranno; le viti di qualità scadenti non ne soffrirono troppo.

Il frumento, benchè concimato con nitrato, è in ritardo per la ripresa delle pioggie, e domanda sole; ora viene rincalzato.

Il contadino è imbarazzato perchè non ha fieno da dare alle bestie e lo ricerca a caro prezzo. Anche la vegetazione dei prati è ritardata.

Il granturco è stato tutto seminato.

La Cantina sociale e il Consorzio hanno già fatto arrivare e distribuite centinaia di quintali di granturco da macinare per conto dei propri associati.

Parecchi agricoltori si sono prenotati per il seme bachi che però verrà ritirato tardi perchè i gelsi non hanno ancora germogliato.

Il commercio del vino va riattivandosi con tendenza al rialzo.

(*A. Sason*)

Bogliuno, 27-IV. — Grazie ai tempi belli, i lavori di stagione sono pressochè ultimati. Le semine, tanto delle patate quanto del formentone e di altre sarchiate, si sono fatte in condizioni favorevoli, e anzi le prime già cominciano a spuntare e fra non molti giorni si farà la prima sarchiatura.

Abbiamo avuta la pioggia e così la vegetazione del frumento si è rimessa bene; malgrado l'intensissimo freddo invernale non si riscontrano molti diradamenti e tanto meno in quello seminato per tempo. Qui vi è per fortuna l'abitudine di seminare possibilmente entro ottobre, e questa volta chi ha fatto così non ha di certo sbagliato.

I prati ed i pascoli cominciano a verdeggiare bene, e ciò si attendeva ansiosamente, dato che i fienili sono tutti più o meno vuoti. (*N. Giacich*)

Rovigno, 27-IV. — La pioggia caduta nella settimana decorsa ha fatto rinvigorire i frumenti che in seguito al cattivo andamento della stagione erano alquanto indietro. Gli appezzamenti seminati a righe e concimati razionalmente si presentano bene e si può affermare che rimunereranno i coltivatori.

Causa l'eccessivo freddo, gli olivi in generale hanno sofferto danno. I più battuti sono quelli che nell'annata decorsa hanno dato un forte prodotto; si prevede che sarà necessario fare su quest'ultimi dei tagli fino alla parte grossa per facilitare il rigetto.

I prati sono in ritardo, per il qual motivo il Consorzio agrario importerà una partita di fieno di erba medica per conto dei proprietari di bestiame.

Nelle vigne non si riscontrano forti danni in seguito all'anormale stagione; quà e là qualche ceppo ha dovuto soccombere alla rigidità del freddo. Però la vegetazione è in forte ritardo.

Da diversi giorni nell'orto sperimentale del Consorzio agrario si è dato mano all'esecuzione degli innesti che verranno forzati nella serra consorziale. Si calcola di poter distribuire quest'anno 120 000 innesti di varietà diverse, che verranno fatte pagare a prezzi convenienti.

Le patate da semina furono distribuite agli agricoltori prenotati tanto di Rovigno che di Valle e Canfanaro. Furono vendute in parte a credito basandosi sulle disposizioni emanate dalla Cassa centrale delle Casse rurali istriane.

Giorni fa si ebbe il furto di un bue che pernottava in una stalla situata entro la cinta daziaria della nostra città. Il susseguirsi di tali fatti porta un grave danno al patrimonio zootecnico, già tanto ridotto. Basti dire che gli agricoltori sono costretti di portare seralmente i loro bovini nelle stalle vicine alla città, nelle quali soltanto i manzi vengono assicurati dal Consorzio contro il furto. (*F. Cherin*)

Castelvenere, 27-IV. — La temperatura eccezionalmente fredda, data la primavera avanzata, mantiene molto ritardata la vegetazione.

Gli olivi sono in uno stato compassionevole, con le foglie ingiallite, causa le intense gelate invernali che danneggiarono pure il frumento il quale è molto rado in certi campi esposti ai venti freddi. Questi, poi, asportarono la terra già sollevata dai ghiacci dell'inverno, sì da lasciare le radichette scoperte.

In complesso il tempo bello di questi ultimi giorni permise agli agri-

coltori di avvantaggiarsi molto con i lavori di campagna. Nei terreni carsici ed in quelli leggeri la semina del frumentone è terminata.

Si riscontra un lieve aumento di prezzo nei vini bianchi.

(*G. Spizzamiglio*)

Passo, 27-IV. — Dopo un lungo periodo di belle giornate, avemmo a metà mese la prima pioggia tanto desiderata che inumidì a sufficienza la terra.

La legatura delle viti è terminata; vi è un lamento generale per il fatto che moltissime di quelle vecchie sono perite in seguito alle forti gelate dello scorso inverno.

Il fogliame degli olivi è tutto giallo, ma non si sa ancora se è compromessa o meno la vitalità della pianta; comunque un tanto si accerterà quanto prima.

I prati principiano a rinverdire, ma si prevede che il raccolto del fieno sarà scarso.

Poca vendita di vino anche da parte delle osterie, causa la deficienza di denaro. (*G. Fabian*)

Sanvincenti, 27-IV. — Purtroppo anche nel nostro Comune il freddo intenso ed eccezionale dello scorso inverno ha cagionato gravissimi danni alle campagne: moltissime viti, specialmente di varietà bianca, sono perite. I frumenti seminati tardi hanno subito forti diradamenti ed i rispettivi campi sono stati nuovamente arati per seminarvi il granoturco. I frumenti seminati per tempo e coltivati in modo razionale si presentano abbastanza bene ed attualmente vengono sarchiati e, ove occorre, convenientemente rullati.

Approfittando dei tempi propizi, si è eseguita gran parte dei lavori di stagione; le semine sono state effettuate con terreni soffici e ben preparati. Anche il ripristino delle viti volge alla fine, ed appunto in tale delicato lavoro l'agricoltore ha accertato le deleterie conseguenze apportate a molte di esse dal freddo e dal gelo dello scorso inverno.

Il Consorzio agrario di Rovigno dopo aver distribuito, attraverso la locale Cassa rurale, i concimi per le semine autunnali, ora sta distribuendo quelli per le semine primaverili; inoltre sono di già arrivati gli zolfi ed il solfato di rame per la veniente stagione, onde combattere tempestivamente ed efficacemente le malattie crittogamiche che minacciano il prodotto della vite.

Per molti agricoltori è stata una vera provvidenza l'azione svolta dalla Cassa rurale, in ciò aiutata dalle autorità e dalla Cassa centrale delle Casse rurali istriane, nel distribuire a credito a molte famiglie il granone di cui abbisognavano.

Ai primi del mese l'egregio cattedratico Dott. Dessanti tenne qui un corso teorico-pratico di viticoltura, assai bene frequentato da numerosi giovani agricoltori.

Pochissime sono le vendite di vino, mentre il bisogno di denaro si fa sentire sempre di più per le necessità di famiglia. (*R. Monti*)

Capodistria, 27-IV. — I danni verificatisi nell'ultimo periodo dei freddi eccezionali del mese di febbraio, sono di varia natura ed entità. Le colture primaticcie, se non del tutto, sono in grandissima parte compromesse.

Meno singoli casi, si è perduto l'80 % dei piselli e si durerà fatica a ricavare il seme impiegato. Gli asparagi, il commercio dei quali era molto bene avviato, sono in ritardo enorme e di conseguenza ne risentirà il prezzo.

Degli olivi, che ancora mostrano i segni della bufera, è prematuro parlare. Io credo però che non sia opportuno il praticare i tagli che tanti hanno voluto fare, e che convenga attendere, per regolarsi, che le piante si rimettano in vegetazione. In alcune zone si è perduta ogni speranza, in altre si crede e si spera che il malanno non sia così grave.

Anche le viti nelle zone più esposte hanno risentito seriamente l'effetto dei geli; le più vecchie presentano il tronco lesionato e sono letteralmente secche.

Tutta la vegetazione è nel complesso assai in ritardo; gli anni scorsi si avevano i primi piselli verso la metà di questo mese, mentre oggi si vedono i fiori appena nelle zone esposte a mezzogiorno.

Il 14-15 corr. si ebbe una forte brinata che distrusse molti pomodori e zucchette trapiantate in piena terra, ed anche le piante fruttifere nelle valli subirono dei danni trovandosi nella fioritura.

I peschi presentano la gommosi; dopo un inverno così rigido era prevedibile un tale guaio. Ora bisogna prestare attenzione alla cecidomia delle pere che l'anno scorso decimò il prodotto, ed alla limacina che distrugge totalmente le foglie dei ciliegi. Tanto per la prima quanto per la seconda, chi scrive ebbe a provare «L'Azol» mescolato al sapone molle del commercio nelle dosi seguenti: $^1/_2$ chg. di Azol e 1 chg. di sapone, il tutto sciolto in 100 litri d'acqua», si presti attenzione che l'Azol è un potente veleno, e non ci si irrorino le piante di pesco poichè si abbrucierebbe ogni cosa.

(V. Travaini)

Gallignana, 28-IV. — Qui pure il freddo intenso del decorso inverno fece serii danni; si gelò il 60-70 % delle patate lasciate per la semina e perirono molte viti vecchie (nostrane) mentre assai meno gravi furono le conseguenze risentite da quelle innestate su piede americano.

Anche gli alberi da frutto e gli olivi subirono dei danni che sino ad ora non sono precisabili.

Lo scorso mese a cura dell'ing. Teodoro Paladin si fece l'impianto di circa 12000 piante di pini; speriamo che nel prossimo anno i proprietari si interesseranno di ripetere gl'impianti nei loro fondi, specialmente in quelli sterili e sassosi.

Gli animali sono sani; ne furono venduti diversi nei due ultimi mercati a Pisino. *(V. Salamon)*

Antignana, 28-IV. — I lavori di stagione sono a buon punto; le patate sono state seminate, così pure tutte le verdure. Il frumento accestisce bene. Ora si mettono in terra i fagiuoli, ma il seme è molto caro e tutti non potranno procurarsene a sufficienza.

La temperatura si mantiene piuttosto fredda: alla mattina c'è ancora la brina. Naturalmente ciò impedisce il normale andamento della vegetazione.

Quest'anno i prati promettono poco.

Si prevede uno scarso allevamento di bachi da seta. I gelsi, forse in causa al freddo eccessivo che abbiamo avuto, avranno pochissima foglia.

(M. Orliani)

Pinguente, 28-IV. — Col normalizzarsi del tempo la campagna va rianimandosi ed il verde dei prati sta sostituendo l'esteso brullo della terra. I lavori di dissodamento e di aratura richiedono il massimo sforzo dell'agricoltore ricco di speranze, ed il terreno ben lavorato e ben concimato sta ricevendo il granoturco che assicuri a tutti la polenta giornaliera. A granoturco vengono anche seminati campi che in autunno si seminarono a frumento che venne poi sradicato dalle terribili bore invernali.

Il 29 e 30 dello scorso marzo fu qui a tenere due conferenze zootecniche l'egregio dott. Comandini della Cattedra ambulante di agricoltura di Pola. Il villaggio di S. Martino, sede di una Latteria cooperativa, fu scelto a proposito e gli agricoltori accorsero numerosi ad ascoltare gli utili insegnamenti dell'egregio conferenziere ben conosciuto e molto stimato dagli allevatori del nostro mandamento. E' un fatto che si va assistendo ad un salutare e cosciente risveglio nell'allevamento razionale del bestiame da latte, specialmente nella suddetta frazione, ciò che dà bene a sperare per l'avvenire zootecnico del territorio di tutto il Comune. E' da augurarsi che il dott. Comandini non dimenticherà le preghiere dei nostri allevatori che aspettano ancora da lui nuovi e sempre utili insegnamenti.

S'è qui iniziata la rimarchiatura del bestiame bovino che questa volta vien fatta sulle corna, con molta soddisfazione dei proprietari i quali erano poco entusiasti di quella praticata sulle cosce dei bovini. Ed è sperabile che tale provvedimento valga a rendere meno frequenti i delitti di abigeato.

(dott. A. Chiappetta)

FRA LIBRI E RIVISTE

Guida al perito estimatore dei danni della grandine — Le lesioni più comuni sulle piante assicurate — L. Gabotto - 2ª edizione aggiornata con molte illustrazioni - (Casa Editrice Fratelli Ottavi - Casale Monferrato — L. 9.20 franco di posta nel Regno).

Può accadere che i periti, chiamati alla stima dei danni prodotti dalla grandine, qualche volta sieno tratti in errore di giudizio dal fatto che le piante si presentano colpite da malanni che producono lesioni simili a quelle della grandine. Anche la buona volontà qualche volta non è sufficiente ad ottenere esatte diagnosi e valutazioni: ed è male per le Compagnie d'assicurazione come per gli assicurati!

Di grande utilità quindi può riuscire ai periti ed agli agricoltori la consultazione del Manuale sopraindicato che il Prof. Luigi Gabotto ha scritto coll'esattezza del competente, colla semplicità e chiarezza che contraddistinguono le Sue pubblicazioni.

„Notizie pratiche di computisteria rurale" — N. Pellegrini - 4ª Edizione - (Casa Editrice Fratelli Ottavi - Casali Monferrato — L. 19.10 franco di posta nel Regno).

In questa nuova edizione ampliata ed aggiornata l'A. tratta in forma piana e semplice una materia che purtroppo non è ancora sufficentemente nota ai nostri rurali. Il volume, che si presenta nella elegante veste tipografica propria alle edizioni della Biblioteca Agraria Ottavi, si divide in due parti.

Nella prima i lettori troveranno una chiara esposizione dei concetti informativi e fondamentali che devono servire di base all'impianto di una razionale contabilità agraria, indispensabile ad ogni proprietario od agente che voglia rendersi esatto conto dell'andamento dell'azienda.

Nella seconda parte l'A. indica le norme pratiche per la tenuta dei libri di contabilità e produce varie esemplificazioni di ogni libro, sia principale che ausiliario.

Raccomandiamo vivamente il volume anche agli studenti in agraria chè vi troveranno un prezioso aiuto pei loro studi.

NOTIZIARIO

Concorso a premi per un rimedio contro il mal del falchetto (marciume delle radici del gelso). - L'Ente Nazionale Serico, d'accordo e col contributo della Società Agraria di Lombardia, nell'intento di dare incremento agli studi e ricerche dirette a trovare un efficace rimedio contro la malattia del falchetto (marciume delle radici del gelso), indice un Concorso a premi per la scoperta di un sistema profilattico o curativo contro il male del falchetto.

Il Concorso si svolgerà secondo le seguenti norme:

Art. 1. — È indetto un Concorso a premi tra i cittadini italiani, i quali presenteranno entro l'anno 1932 un sistema pratico ed efficace contro la diffusione e i danni del mal del falchetto.

Art. 2. — Coloro che intendono partecipare al Concorso debbono inoltrare domanda all'Ente Nazionale Serico (Milano, Via Principe Umberto, 17) entro il mese di maggio del 1932.

Entro il 30 ottobre 1932 i concorrenti dovranno inviare all'Ente Nazionale Serico una chiara relazione del sistema che il concorrente propone, corredata da documenti dimostranti i risultati ottenuti.

Art. 3. — Il concorso è dotato dei seguenti premi:

1.° Premio	. . . . .	L. 25.000
2.° »	. . . . .	» 7.000
3.° »	. . . . .	» 3.000

Art. 4. — Gli Enti promotori del Concorso nomineranno una giuria di tre membri, la quale giudicherà inappellabilmente le proposte dei concorrenti.

La Giuria avrà facoltà di compiere sopraluoghi, ricerche e inchieste che riterrà opportuno a stabilire l'efficacia del sistema proposto.

Art. 5. — Gli Enti promotori si riservano di non aggiudicare in tutto o in parte i premi fissati se la Commissione giudicatrice non riterrà degno di premio alcuno dei sistemi concorrenti.

Art. 6. — Gli Enti promotori si riservano eventualmente di aiutare con mezzi finanziari quel o quei sistemi che si dimostrino meritevoli di ulteriori studi o ricerche.

Art. 7. — Gli Enti promotori e la Giuria del Concorso si intendono sollevati da qualsiasi responsabilità civile o penale sopravveniente per causa diretta od indiretta ai partecipanti al Concorso anche in relazione ad una insufficiente protezione di eventuali brevetti. Ad esclusivo carico dei concorrenti restano tali responsabilità.

Corso dei fiori in Abbazia. — Avrà luogo il 19 maggio p. v., domenica di Pentecoste, dalle ore 17.30 alle 19, in onore dei partecipanti ai Campionati nazionali di scherma, e si svolgerà nel tratto del Corso Vittorio Emanuele III tra la Piazza del Mercato e il Palace Hotel. L'adunata avverrà tra le ore 17 e le 17.30 nelle strade adiacenti la Piazza del Mercato.

Per l'addobbo dei veicoli si lascia la più ampia libertà alla fantasia dei partecipanti; però nell'aggiudicazione dei premi verranno presi in considerazione speciale i veicoli addobbati con fiori freschi.

I premi saranno aggiudicati da apposita giuria di competenti.

Verranno prese in considerazione le seguenti

TRE CATEGORIE:

1. — *Attacchi a cavalli, carrozze di ogni genere, nonchè gruppi di cavalieri:*
   7 premi: un gonfalone con grande targa vermeille, due targhe argento, due medaglie d'oro, due medaglie d'argento.
2. — *Automobili, motociclette:*
   10 premi: un gonfalone con grande targa vermeille, due targhe d'argento, due medaglie d'oro, cinque medaglie d'argento.
3. — *Carri a cavalli e camions con gruppi di non meno di 12 componenti:*
   12 premi: gonfalone grande e grande targa vermeille, gonfalone mezzano e grande targa d'argento, gagliardetto e grande targa di argento, grande targa d'argento, due medaglie d'oro, sei medaglie d'argento.

Veicoli non infiorati o non adatti verranno esclusi dalla partecipazione.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Azienda di Cura di Abbazia (Villa Angiolina).

In caso di maltempo il Corso avrà luogo il giorno dopo.

I lavori della Commissione per i fertilizzanti, del Consiglio nazionale delle ricerche. — Nella sala del Consiglio Nazionale delle Ricerche, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, hanno avuto luogo altre due riunioni della Commissione per i fertilizzanti.

E' stato dapprima riferito dal Prof. Mariani, Direttore generale dell'agricoltura, sul controllo della preparazione e della vendita dei fertilizzanti, e dal Prof. Barbieri sui concimi così detti stimolanti od oligodinamici.

Le ampie discussioni hanno messo in rilievo da una parte che si addiverrebbe ad un più intenso impiego dei concimi, se gli agricoltori fossero meglio garantiti sul reale valore dei prodotti che per la fertilizzazione del suolo ad essi vengono offerti; e dall'altra che, dati gli effetti dubbi o nulli che con i così detti concimi stimolanti sono stati ottenuti nelle numerose esperienze in campo, sia oggi da sconsigliare recisamente l'uso di tali prodotti nella pratica agricola e sia trovato modo di salvaguardare gli agricoltori dalle frodi che ne conseguono.

Pertanto su proposta del Prof. Tommasi, Segretario della Commissione, questa ha fatto voti perchè sia applicata efficacemente la provvida legge, emanata dal Governo Fascista, sul controllo della produzione e del com-

mercio dei prodotti agrari e di uso agrario, provvedendo a tal fine gli Istituti incaricati del servizio di vigilanza di apposito personale analizzatore e prelevatore e destinando per tale servizio, mediante disposizione legislativa, tutti gli introiti derivanti dall'applicazione della suddetta legge.

Particolare attenzione è stata poi rivolta alla relazione del Prof. Scurti sull'impiego diretto delle fosforiti in agricoltura.

Dopo ampia discussione, dalla quale è emerso chiaramente che le Scorie Thomas e, in determinati casi, anche i perfosfati, possono essere sostituiti con i fosfati naturali finemente polverizzati, la Commissione ha unanimemente riconosciuto la necessità di dare più largo sviluppo alla indagine metodica sull'impiego diretto delle fosforiti, già intrapresa dalle nostre stazioni agrarie e dall'Istituto Parastatale Fertilizzanti Naturali «Italia».

La Commissione ha stabilito di riunirsi nuovamente l'8 maggio per trattare altri importanti problemi, fra cui quello dell'industria della fissazione dell'azoto atmosferico che oggi interessa in modo particolare il nostro Paese.

Pubblicazione dei nominativi delle aziende commerciali ed industriali del Regno. — Su invito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Istituto Centrale di Statistica ha consentito, sotto la sua diretta sorveglianza, che le notizie raccolte col recente censimento industriale e commerciale del 15 Ottobre 1927 (V) in seguito al R. Decreto Legge 20 Marzo 1927 (V), n 458, siano pubblicate sopra «La Guida d'Italia» di cui appositi uffici hanno intrapresa la pubblicazione — esclusa naturalmente ogni comunicazione dei dati individuali sia qualitativi che quantitativi contenuti nei questionari stessi.

Si tratta quindi di un complesso di circa 1.700.000 nominativi delle grandi e piccole aziende industriali e commerciali che danno vita ed attività al traffico nazionale e che «La Guida d'Italia» riprodurrà due volte: una volta in ordine alfabetico di comuni e una seconda volta in ordine di categoria.

La pubblicazione in corso di preparazione metterà l'Italia in prima linea nel campo delle Guide diffuse per valorizzare le industrie ed i commerci delle singole nazioni, e questa impresa italiana sarà sicuramente accolta con grande favore dalle categorie interessate.

Il lavoro è già iniziato e l'opera sarà pronta entro un anno.

Assemblea generale del Consorzio agrario cooperativo di Cherso. — Ebbe luogo domenica 14 corrente, alle ore 14, nella sala del Dopolavoro gentilmente concessa. Oltre ai membri del Consiglio di amministrazione, con il Presidente sig. Emilio Antonini, Vicepresidente Cap. Nicolò de Petris, Segretario Cap Antonio Baici e Direttore sig. Rosario Conte, erano presenti il Commissario prefettizio del Comune, Cav. Avv. Giuseppe Colombis, il Dott. Menotti Fabretto, reggente la locale sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, facenti parte del Consiglio perchè Probiviri, il sig. Giuseppe Bravuzzo, Segretario politico del Fascio, numerosi soci ed anche degli agricoltori non soci. Notata anche la gradita presenza della socia signora Luisa Moratto, Direttrice didattica governativa.

Il Presidente aprì la seduta e dopo aver constatato che il numero dei soci intervenuti era legale, lesse una relazione che riuscì di sodisfazione a tutti. Nel ricordare i soci estinti, fra i quali il compianto Avv. Stefano Nicolò de Petris, Podestà, invitò gli astanti ad un minuto di raccoglimento in segno di cordoglio.

Chiuse infine col proporre all' assemblea la nomina del Prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, a Direttore onorario del Consorzio. La proposta venne approvata alla unanimità.

Il sig. Rosario Conte fece la relazione finanziaria dell' annata che si chiuse con risultati modesti ma sodisfacenti.

Lesse inoltre un memoriale approntato per essere spedito alle competenti Autorità e nel quale è esposta la entità dei danni causati nell' Isola di Cherso dalle gelate e dalle straordinarie nevicate dello scorso inverno.

Il sig. Bravuzzo prese la parola e dopo aver lodata l' attività spiegata dal Consorzio nell' annata decorsa, dimostrò ai presenti la necessità di conservare tale istituzione, spiegando con chiare parole i vantaggi che ne derivano. Quindi rivolse una lode speciale al Presidente ed al Direttore del Consorzio.

L' Ill.mo signor. Commissario prefettizio rivolse anch' egli una lode ai dirigenti del Consorzio ed esortò tutti gli agricoltori ad associarsi senz' altro alla benemerita associazione. La signora Direttrice didattica, dicendosi onorata di essere socia del Consorzio, volle esprimere, come gli altri, il suo compiacimento ai membri del Consiglio di amministrazione, raccomandando caldamente di stringersi sempre più intorno al Sodalizio onde renderlo maggiormente vitale. Anche il dott. Fabretto pronunciò alcune parole di occasione, poi si intrattenne su svariati problemi agrari. A coprire le cariche del nuovo Consiglio d' amministrazione vennero ad unanimità confermati gli uscenti.

Il Presidente, salutate e ringraziate tutte le Autorità, soci e privati presenti, sciolse la seduta alle ore 17.

Riduzioni ferroviarie per Roma nei mesi di maggio e giugno. — In occasione delle manifestazioni che si svolgeranno in Roma nei mesi di maggio e giugno per iniziativa del «Comitato gare e feste in Roma» il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del *cinquanta per cento* ai viaggiatori in partenza per Roma da tutte le stazioni del Regno tra il 1° maggio ed il 15 maggio (Concorso Ippico Internazionale) e la riduzione del *trenta per cento* dal 16 maggio al 30 giugno. La riduzione si intende concessa così per i viaggi di andata come per quelli di ritorno. Il biglietto avrà la validità di giorni dieci non compreso il giorno del rilascio del biglietto, nel quale giorno però deve essere iniziato il viaggio.

I viaggiatori hanno diritto di prendere posto anche nei treni diretti e direttissimi con le stesse modalità stabilite per i biglietti a tariffa intera.

I biglietti non saranno tenuti validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di una agenzia ferroviaria di Roma, e se non saranno vidimati prima dell' inizio del viaggio di ritorno. Per la vidimazione e diritto di tessera saranno percepite Lire cinque per i biglietti distribuiti dalle stazioni del Lazio e Lire dieci per gli altri.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Maggio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Venerdì 31
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Giovedì 2
		Maresego	Maresego	Sabato 4
		Decani	Decani	Venerdì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5 e Domenica 19
		Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 16
		Gimino	Gimino	Martedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 21
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Matteria	Matteria	Martedì 14
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Martedì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1 e Lunedì 13
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Venerdì 3, Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Duttogliano	Duttogliano	Sabato 4
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
		Trieste	Basovizza	Lunedì 20
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Venerdì 10
		Gorizia	Gorizia	Venerdì 10 e Venerdì 31
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Martedì 21
		Dol-Ottelza	Dol-Ottelza	Sabato 25
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 28
	Tolmino	Idria di sotto	Idria di sotto	Venerdì 3
		Idria	Idria	Giovedì 16

IX Congresso Internazionale d' Orticoltura. — Promosso dalla R. Società d' Orticoltura, dal 7 al 15 agosto sarà tenuto a Londra un Congresso internazionale di Orticoltura, immediatamente avanti al quinto Congresso internazionale di Botanica che avrà luogo a Cambridge dal 16 al 23 agosto.

La Società ha nominato un Comitato esecutivo che s' occuperà delle disposizioni per tale congresso.

La tessera di membro del congresso costa una lira sterlina che dovrà essere versata al Segretario della R. Società d' Orticoltura (Vicent Square, S. W. I - Londra).

Chi intende parteciparvi è pregato di scrivere sollecitamente al Segretario onde prevenirlo di tale intenzione.

Domande ed offerte

Botti di quercia usate da ettolitri 15-20-45 circa. - Tini e Tini-botti di larice da 20-30-70 ett. circa. - Torchi per vinaccia. - Pigiatrice diraspatrice «Cornaglia». - Pigiatoi semplici su barella. - Pompe da vino con tubi di 30 e 40 mm. - Filtro olandese, coni, sacchi da filtro, vende a prezzo d' occasione causa urgente bisogno di sgombrare la cantina

GIUSEPPE DIRIGATTI — Isola d' Istria.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dall' 8 al 21-IV (nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dall' 8 al 14-IV	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 3	1	2
Dal 15 al 21-IV (nessuna denunzia)							

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Gallignana	160–180	160-180	8.50	30	—	110	3.40-3.60	4–5	40-60	—	80–120	8-10	1.00	35	7-8	
Passo	150	150	—	30	—	—	3.30	5	50	80-100	100–120	—	1.00	40	7[1]	1) poste Fianona
Sanvincenti	130	120	—	30	—	110	2.50	5	50	60	150[1]	10	1.00	40	6	1) da macello L. 5 al chg. peso morto; pollastri L. 10 al paio
Verteneglio	155–160	160	8.50	50-60	130	110–115	3.40-3.60	4.25	5[1]	2.50[1]	110–120	—	1.00	30	7-8	1) chg. peso vivo
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3–3.50	5	30-50	80-100	80–90	12	0.70	40	5	
Valle	130	—	7	—	135	—	—	—	40-60	—	—	—	1.40	35	7	
Capodistria	220-230	200-210	—	50	—	—	2.30	3.40	—	—	80-100	8-10	1.20	45	12	
Rovigno	130–160	140–150	8.50	40-60	140–145	—	3–3.70	4.50-5	30-50	40–100	80–110[1]	10-12	1.50	70-90	6-10	1) da macello L. 6-7 al chg. peso morto; pollastri L. 7-10 al paio
Bogliuno	—	180	—	—	—	—	3–3.50	5	50-60	—	100	12	0.80	30	6	pollastri L. 12 al paio
Pinguente	140	120	10	35	—	110	3.75	4.25	da 45	da 50	da 60[1]	10	0.70	35	8	1) da macello L. 6 al chg. peso morto
Antignana	—	—	—	35	—	—	—	—	40-45	—	—	7-10	1.20	35	6.50	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.